

# Se ci fosse una educazione del popolo tutti starebbero meglio

L'Italia è attraversata da una grande emergenza. Non è innanzitutto quella politica e neppure quella economica - a cui tutti, dalla destra alla sinistra, legano la possibilità di "ripresa" del Paese -, ma qualcosa da cui dipendono anche la politica e l'economia. Si chiama "educazione". Riguarda ciascuno di noi, ad ogni età, perché attraverso l'educazione si costruisce la persona, e quindi la società.

Non è solo un problema di istruzione o di avviamento al lavoro.

Sta accadendo una cosa che non era mai accaduta prima: è in crisi la capacità di una generazione di adulti di educare i propri figli.

Per anni dai nuovi pulpiti - scuole e università, giornali e televisioni - si è predicato che la libertà è assenza di legami e di storia, che si può diventare grandi senza appartenere a niente e a nessuno, seguendo semplicemente il proprio gusto o piacere.

È diventato normale pensare che tutto è uguale, che nulla in fondo ha valore se non i soldi, il potere e la posizione sociale. Si vive come se la verità non esistesse, come se il desiderio di felicità di cui è fatto il cuore dell'uomo fosse destinato a rimanere senza risposta.

È stata negata la realtà, la speranza di un significato positivo della vita, e per questo rischia di crescere una generazione di ragazzi che si sentono orfani, senza padri e senza maestri, costretti a camminare come sulle sabbie mobili, bloccati di fronte alla vita, annoiati e a volte violenti, comunque in balia delle mode e del potere.

Ma la loro noia è figlia della nostra, la loro incertezza è figlia di una cultura che ha sistematicamente demolito le condizioni e i luoghi stessi dell'educazione: la famiglia, la scuola, la Chiesa.

Educare, cioè introdurre alla realtà e al suo significato, mettendo a frutto il patrimonio che viene dalla nostra tradizione culturale, è possibile e necessario, ed è una responsabilità di tutti.

Occorrono maestri, e ce ne sono, che consegnino questa tradizione alla libertà dei ragazzi, che li accompagnino in una verifica piena di ragioni, che insegnino loro a stimare ed amare se stessi e le cose.

Perché l'educazione comporta un rischio ed è sempre un rapporto tra due libertà.

È la strada sintetizzata in un libro cruciale, nato dall'intelligenza e dall'esperienza educativa di don Luigi Giussani: *Il rischio educativo*. Tutti parlano di capitale umano e di educazione, ci sembra fondamentale farlo a partire da una risposta concreta, praticata, possibile, viva.

Non è solo una questione di scuola o di addetti ai lavori: lanciamo un appello a tutti, a chiunque abbia a cuore il bene del nostro popolo.

Ne va del nostro futuro.

## Primi firmatari

[info@appelloeducazione.it](mailto:info@appelloeducazione.it)

**Allam** Magdi, vice direttore Corriere della Sera

**Amicone** Luigi, direttore Tempi

**Astorri** Romeo, preside della facoltà di giurisprudenza Università Cattolica del Sacro Cuore

**Avati** Pupi, regista

**Bavetta** Sebastiano, professore di economia London School of Economics Londra

**Bazoli** Giovanni, presidente Banca Intesa

**Bechis** Franco, direttore Il Tempo

**Belpietro** Maurizio, direttore il Giornale

**Bersanelli** Marco, professore di astrofisica

Università degli Studi di Milano

**Bertazzi** Pier Alberto, professore di medicina del lavoro Università degli Studi di Milano

**Bonacina** Riccardo, direttore editoriale Vita

**Boffo** Dino, direttore Avvenire

**Borghesi** Massimo, professore di filosofia morale Università di Perugia

**Borgna** Eugenio, libero docente in Clinica delle malattie nervose Università degli Studi di Milano

**Botturi** Francesco, professore di filosofia morale Università Cattolica del Sacro Cuore

**Brianciaroli** Franco, attore

**Calearo** Massimo, presidente Federmeccanica

**Campiglio** Luigi, prorettore Università Cattolica del Sacro Cuore

**Caprara** Massimo, scrittore

**Cesana** Giancarlo, professore di medicina del lavoro Università degli Studi di Milano Bicocca

**Chiosso** Giorgio, professore di storia

dell'educazione Università degli Studi di Torino

**Colombo** Valentina, professore di lingua e

letteratura araba Università della Tuscia

**Cominelli** Giovanni, esperto di politiche

scolastiche

**De Bortoli** Ferruccio, direttore Il Sole 24ore

**De Maio** Adriano, presidente Istituto Regionale di

Ricerca della Lombardia - IreR

**Doninelli** Luca, scrittore

**Farina** Renato, vice direttore Libero

**Feliciani** Giorgio, professore di diritto canonico

Università Cattolica del Sacro Cuore

**Ferrara** Giuliano, direttore Il Foglio

**Grassi** Onorato, professore di storia della

filosofia medievale Lumsa Roma

**Guzzetti** Giuseppe, presidente

Fondazione Cariplo

**Israel** Giorgio, professore di storia

della matematica Università degli Studi

di Roma- "La Sapienza"

**Liguori** Paolo, direttore TGCOM Mediaset

**Mazza** Mauro, direttore TG2 Rai

**Mazzotta** Roberto, presidente Banca Popolare

di Milano

**Mazzuca** Giancarlo, direttore Quotidiano Nazionale

**Morpurgo** Claudio, avvocato

**Muccioli** Andrea, responsabile comunità

San Patrignano

**Mussari** Giuseppe, presidente Fondazione Monte

dei Paschi di Siena

**Nembrini** Francesco, presidente Federazione

Opere Educative - Foe

**Ornaghi** Lorenzo, rettore Università Cattolica del

Sacro Cuore

**Persico** Roberto, presidente Associazione

Professionale Diesse

**Polito** Antonio, direttore Il Riformista

**Quagliariello** Gaetano, presidente Fondazione

Magna Carta

**Ribolzi** Luisa, professore di sociologia

dell'educazione Università degli Studi di Genova

**Risè** Claudio, psicoanalista

**Rondoni** Davide, poeta

**Rossella** Carlo, direttore TG5 Mediaset

**Rothi** Luigi, presidente Fondazione Fiera Milano

**Roversi Monaco** Fabio Alberto, presidente

Fondazione Carisbo

**Sapelli** Giulio, professore di storia economica

Università degli Studi di Milano

**Scaglia** Silvio, presidente Fastweb

**Squinzi** Giorgio, amministratore unico MAPEI

**Ugolini** Elena, preside Liceo Malpighi di Bologna

**Versace** Santo, presidente Gianni Versace spa

**Vignali** Raffaello, presidente Compagnia delle Opere

**Vittadini** Giorgio, presidente Fondazione per la

Sussidiarietà

**Zamagni** Stefano, professore di economia

politica Università degli Studi di Bologna

